

VITA CRISTIANA DI MAIORI

Iscritto in data 12.6.68 al n° 313 del Registro Stampa Periodica del Tribunale di Salerno - Sped. in abb. postale legge 549/95 art. 2, comma 27 - Sa
Direttore Responsabile: *Nastri Antonio* - Proprietario: *Taiani Vincenzo* - Editore: Associazione 'Chiesa per l'uomo', sal. Episcopio - Amalfi (Sa)

Foto Collegiata
in possesso del tipografo

PERIODICO DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE DI MAIORI

N. 5 - 6
Maggio - Giugno 2003
Anno XLV

In caso di mancato recapito si prega di restituire
al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta

IL PRIMO LIBRO SULL'ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA COLLEGIATA «Le Pergamene dell'Archivio della Collegiata di Maiori, con un'appendice di documenti dell'Archivio Segreto Vaticano»

a cura della Redazione

La sera di giovedì 20 marzo 2003, presso la chiesa del Carmine, sede dell'Arciconfraternita di S. Maria del Carmelo, è stato presentato il volume, edito nella collana 'fonti' dal Centro di Cultura e Storia Amalfitana (CCSA), «*Le Pergamene dell'Archivio della Collegiata di Maiori, con un'appendice di documenti dell'Archivio Segreto Vaticano*», curato dal direttore dell'Istituto Storico dell'Ordine dei Cappuccini, padre Vincenzo Criscuolo. La Chiesa si era popolata di un folto e qualificato uditorio, proveniente in parte anche da Minori e Amalfi, per partecipare all'evento. Nell'incantevole cornice del tempio, carico di storia e ricco di pregevoli opere d'arte, era possibile notare il Vicepresidente del CCSA, prof. Ezio

Falcone, il segretario del Centro Dr. Giuseppe Cobalto, i coparrocchi della Comunità Ecclesiale di Maiori, mons. Nicola Milo e D. Nicola Mammato, la sig.na Lucia Mammato, in rappresentanza della Civica Amministrazione.

Il parroco moderatore, D. Vincenzo Taiani, dando il benvenuto, ha illustrato i punti del progetto culturale per la realizzazione del prossimo Giubileo in occasione del VII centenario dell'arrivo miracoloso del venerato simulacro della Beata Vergine (1204), del V centenario dell'erezione dell'Insigne Collegiata e del primo centenario dell'Organo monumentale 'Zeno Fedeli'. Tale progetto è partito con la realizzazione del monumento a S. Maria a Mare, per poi estendersi ad altre iniziative. La presentazione del volume, curato da padre Criscuolo, è una delle tappe fondamentali, di questo progetto culturale, che vede protagonista la Comunità Ecclesiale Maiorese.

Il Presidente del CCSA, prof. Giuseppe Gargano, ha portato il saluto suo e del Centro, esprimendo i propri ringraziamenti per il lavoro svolto. Ha introdotto varie tematiche di natura storica riguardanti l'antica *Reghinna Major* e ha illustrato, con dovizia di particolari, i futuri progetti del Centro, che continua a confermarsi un notevole elemento di progresso civile e culturale, un autentico e vivo nucleo propulsore di ricerca storica sul nostro territorio.

Ha preso poi la parola la Dr. Maria Rosaria De Divitiis, Soprintendente Archivistico per la Campania. Ha innanzitutto evidenziato la centralità dell'istituto, da Lei diretto, e il suo compito di vigilanza sugli archivi degli enti locali, degli enti pubblici, privati ed ecclesiastici. Ha poi affrontato lo spinoso tema della conservazione e tutela delle fonti, che prova quanto sia difficile gestire gli archivi non statali in genere, e, in particolare, quelli campani, uno tra i patrimoni documentali più ricchi ed estesi dell'intera Nazione. In quest'ottica ha additato ad esempio l'Archivio Storico dell'Insigne Collegiata di Maiori e lodato l'opera, altamente meritoria, svolta dal parroco moderatore D. Vincenzo Taiani, il quale, con lungimiranza, ha inserito nel suo progetto culturale principalmente il recupero della memoria storica e documentale della comunità maiorese.

Su un piano eminentemente storico-archivistico, si è mossa la relazione di Crescenzo P. Di Martino, Ispettore Archivistico Onorario e Socio della Deputazione di Storia Patria per la Calabria, incaricato del riordino e dell'inventariazione dei fondi archivistici della Collegiata. Partendo dalle origini della parrocchia amalfitana, ha poi focalizzato il suo interesse sulla nascita della chiesa di S. Angelo *de Castaldis*, poi mutata nella rettoria di S. Maria a Mare. «Non è possibile – ha affermato Di Martino, – andare oltre, scarseggiando sicuri riscontri: interessante sarebbe, nondimeno, penetrare a fondo il rapporto tra le origini della pieve maiorese e i coloni atranesi, larga e fattiva parte di coloro che dettero avvio all'agricoltura nella valle e che, nei primi tempi, sembrano distinguersi. Il profondo legame che stringeva i locali d'Atrani con i santi Giovanni e Michele, è stato recentemente messo in evidenza in un approfondito saggio di Giuseppe Gargano sulla sua topografia medievale. E' noto come ai due santi, posti in stretto legame con la devozione dell'elemento longobardo, gli Atranesi consacrarono varie chiese, e «tali culti derivarono forse dai continui rapporti coi loro conterranei che, fin dal IX sec., si erano stanziati nel territorio del principato di Salerno, dapprima a Vietri sul Mare e poi nella stessa capitale». Non può essere una semplice coincidenza se oltre alla ricordata chiesa di San Giovanni, anche la chiesa della Rocca posta a guardia dell'imbocco della valle, presso il litorale marino, venne consacrata a San Michele e inserita in un contesto rupestre, che distingueva (si veda l'esempio massimo di Monte

(continua dalla prima pagina)

S. Angelo e quello più prossimo di S. Michele di Gete in Tramonti) i luoghi di culto micaelitico».

Ha poi descritto minutamente origini, composizione e consistenza attuale del fondo archivistico: «*Nella bolla di Papa Giulio II, che erigeva nel 1505 l'Insigne Collegiata, si faceva riferimento all'anello del quale il preposito era decorato, sigillo che postulava un diritto, espressamente enunciato nella bolla d'erezione, anche alla conservazione delle arche. Il jus archivii pertinente al Capitolo della Collegiata era dunque basato su un preciso fondamento positivo. Negli statuti, di poco successivi, non sono previste norme particolari circa la tenuta dell'archivio».* Il complesso documentario s'incrementò ulteriormente dopo l'evento contagioso registrato con la pestilenza del 1656.

Ulteriore interesse ha destato l'elencazione dei Canonici incaricati della cura dell'Archivio, a partire dal 1748 con D. Niccolò Sassi (morto a 87 anni il 12.02.1761), Canonico Archivario e Secretario del Capitolo, che per sua volontà rinunciava al suo ufficio. «*Veniva dunque concluso dal collegio dei canonici, nel dicembre di quell'anno, di affidare tale mansione per le scritture del Capitolo al Primicerio D. Leonardo Rispolo. Nel 1751, mancando il Segretario del Capitolo, si stima di eleggere, per tale ufficio il Canonico D. Camillo Orsini, «acciò possa estrarre le scritture e quanto appartiene a detto officio, come anco Archivario».*

Quattro anni dopo il Canonico Orsini «*sta indisposto e per conseguenza non può attendere nell'impiego di Segretario di questo Capitolo»;* per causa di ciò il collegio nomina prosegretario l'ebdomadario D. Tiberio Citarella. Un silenzio ventennale cala sulle vicende dell'archivio fino al 1774, quando l'incarico è affidato al canonico Giacomo della Mura. L'anno successivo il Canonico, poco propenso ad occuparsi di scritture, riuscì a farsi sostituire con D. Antonio Aurisicchio, il quale fu ben lieto di poter trascorrere tra le carte e le pergamene il resto dei suoi giorni decorato del titolo di Decano. Tornò con Aurisicchio nuovamente in uso il titolo di Archivario. Il sei febbraio 1789, Ferdinando IV di Borbone impartiva il Regio Assenso agli Statuti Capitolari, che, tra l'altro, sancivano il diritto di nomina del preposito da parte dell'Amministrazione Comunale. La prima nomina cadde proprio sul Decano Aurisicchio, che però morì prima di essere investito del beneficio. Il Preposito mancato fu sostituito, nella sua mansione d'archivario, in progressione di tempo dai canonici Marino Citarella, Antonio Staibani e Andrea Manzo, che resse l'Archivio dal 1801 al 1834. Il Canonico Manzo rappresentò l'ultima figura di Archivario a vita: dopo di lui la nomina si fece temporanea. Al suo assolvimento, si succedettero Pietro Antonio Marra, Antonio Corrado, Giuseppe Confalone, Vincenzo Gambardella, che nel 1853 fu pregato, da parte dei Capitolari, di *non consegnare carta veruna se non a persona conosciuta e previo ricevo.* Altre figure di Archivari a noi più vicine sono il canonico Giovanni Citarella, il canonico Vincenzo Zuppardo, il canonico Giuseppe Montesanto. Nel corso della Visita Pastorale del 15 maggio 1935, Mons. Ercolano Marini dispose, *per conservare i pochi frammenti dell'antico archivio, che molto probabilmente finirebbero come hanno finito tant'altri, si portino nell'archivio arcivescovile di Amalfi, in cui per nostro volere si stanno raccogliendo da ogni parte della diocesi le poche pergamene restate con altri antichi scritti.* Verosimilmente si deve all'ultimo Canonico Archivista, Primicerio mons. Vincenzo Conforti (passato agli eterni riposi il giorno 8.12.1951), se tale decreto non ebbe mai applicazione. Anzi, nel 1940 lo stesso Arcivescovo Marini, si affrettava a restituire al Canonico Conforti gli Statuti approvati da Ferdinando IV, *insieme con la proposta dei nuovi statuti da conservarsi in Archivio».*

Qual è oggi la consistenza dell'Archivio Storico della Collegiata?

L'Archivio Capitolare consta di circa 1974 pezzi, tra pergamene, registri, volumi, fascicoli e sigillo. Si parte dai documenti provenienti da Autorità Ecclesiastiche (Pontefici, Cu-

ria Romana, Arcivescovi, Vicari Generali o Capitolari, Tribunali Ecclesiastici), e si perviene ai tre volumi e un fascicolo contenenti i verbali delle conclusioni capitolari dal 1729 al 1959 (volumi che accludono copia dei processi celebrati nel 1494 e nel 1500, circa i miracoli operati da Santa Maria a Mare, l'elenco degli arredi sacri e la tabella delle celebrazioni), alle carte riguardanti la Prepositura, gli antichi statuti capitolari, le autentiche di sacre reliquie e il grafico montato su tela del progetto dell'arch. Cav. Giovanni Rispoli, datato al 1902, dell'altare del SS. Sacramento.

Segue documentazione afferente al **culto** e alle **funzioni religiose**, alla **materia patrimoniale**, con l'imponente registro che contiene la Platea Generale, fatta realizzare nel 1748, d'ordine del preposito Crisconio, dal notaio maiorese Francesco Antonio Venosi, a **legati e donazioni**, all'eredità di D. **Carlo Imperato**, all'eredità **Aurisicchio-Russo**, alla **contabilità**, ai **fitti**, alle **carte giudiziarie**, agli **Ordini e Istituti Religiosi** presenti sul territorio maiorese (Francescani, Domenicani, Monache di S. Maria della Pietà, Avvocata), alle **Arciconfraternite di San Giacomo e del Carmine** e all'amministrazione del **Monte dei Morti**.

Seguono i **Volumi**: «sono 34 - ha proseguito Di Martino - e raccolgono documentazione di grande interesse, con documenti in copia dal 1386 (un diploma di Carlo III di Durazzo in favore di Benedetto Citarella) documentazione distribuita per materie ed estratta dalle antiche serie dell'archivio, andando in tal modo a scardinare quel nesso originario che fino a una certa altezza temporale fu preservato: tra le materie si segnalano quelle attinenti alla prepositura, alle provviste dei canonici, al patronato comunale, alle eredità di Diego di Riso, Anna Staibano, Giuseppe Russo, Barbara Staibano e Mattia Amoroso, alle proprietà capitolari di Casa Morcone, Casa di Palma, Santa Tecla, Torre, Torrione, Angolo e Muchiariello, ai censi di S. Maria delle Grazie, Vecite, San Pietro, Casa di Genova, Pontecellese, ai conventi di S. Francesco e S. Domenico, alle congregazioni del Carmine e S. Giacomo. Appartiene a questa serie il notevole frammento (circa quattrocento carte) di visita pastorale del 1572, essendo arcivescovo Carlo Montilio alle parrocchie d'Amalfi, ai monasteri di S. Maria de Olearia, di S. Angelo e di S. Marina de Vistellis, e alle parrocchie della Terra di Tramonti».

Si conservano pure alcuni **Protocolli notarili**: 16 volumi e 50 bastardelli (registri di prima nota e appunti dei notai) e circa 34 fascicoli d'atti originali e frammenti, che coprono un arco temporale che corre dal 1472 al 1656. Infine si colloca la serie **Affari diversi**: ha un carattere residuale, ma non disorganico rispetto al resto del fondo, e raccoglie documenti delle famiglie Staibano e Citarella, con copie di documenti di nobiltà e diplomi quattrocenteschi, della Corte del Baglivo, che aveva competenza in materia successoria, e alcuni fascicoli di carte diverse.

Di Martino ha concluso la sua articolata relazione elencando i pezzi componenti l'Archivio Parrocchiale, che raccoglie 26 registri di battesimo (1572-2003), 23 registri di matrimoni (1574-2003), 13 registri dei defunti (1616-2003), 3 registri di sponsali (1788-1950), 5 registri di cresima (1791-1856.1918-1947.1945-2003), un registro di cresima e prima comunione (1955-1970).

Ha preso infine la parola il Curatore dell'opera presentata. Poche parole ma dense di significato. Ha riflettuto sull'importanza della conoscenza delle fonti archivistiche e diplomatiche per una migliore conoscenza delle vicende del nostro Passato. Il fondo diplomatico dell'Archivio Storico della Collegiata non è certo tra i più antichi e consistenti tra quelli della Costa d'Amalfi (si pensi agli archivi di Amalfi, Ravello e Minori): tuttavia dimostra una sua importanza per la ricerca storica ecclesiastica e sociale per l'età moderna.

Fedele all'abito che porta, dunque alla spiritualità di Francesco, ha offerto questo suo monumentale lavoro quasi fosse un piccolo omaggio reso alla Storia. Però ben si sa quale importanza riveste questo lavoro e quanto impegno abbia padre Vincenzo profuso per il primo riordino, la trascrizione, la conservazione, l'edizione delle pergamene. Di tutto questo la Comunità Maiorese gli sarà grata in eterno.

ANNUNZIO E PREPERAZIONE DEL GIUBILEO

(MAGGIO 2004-NOVEMBRE 2005)

in occasione del VII centenario dell'arrivo miracoloso del venerato simulacro di S. Maria a Mare (1204), del V centenario dell'erezione dell'Insigne Collegiata e del I centenario dell'Organo monumentale 'Zeno Fedeli'

IN CHIUSURA DEL MESE DI MAGGIO 2003 VENERDI 23

ore 19: s. Messa in S. Giacomo; ore 20: Rosario Popolare cantato ai piedi del Monumento di S. Maria a Mare sul ponte, in occasione del 10° anniversario di erezione.

DOMENICA 25

ore 19: s. Messa in Collegiata; ore 20: arrivo e accoglienza della Statua di S. Maria delle Grazie in Piazza R. D'Amato, in occasione del 10° anniversario del suo rifacimento; ore 20.30: in Collegiata: S. Rosario davanti alla Statua, che resterà esposta fino alla fine del mese.

SABATO 31

ore 19: s. Messa in Collegiata; ore 20: processione della Statua sul Ponte e suo rientro in S. Maria delle Grazie.

IL PROCESSO A GESÙ

NELL'INTEPRETAZIONE DEI GIOVANI ATTORI MAIORESI
di Costantino Amatruda

"Crocifiggilo! Crocifiggilo!". Questa fu l'imprecazione dei Giudei di fronte alla scelta imposta da Pilato. Su un tema così tanto dibattuto, la condanna e il processo a Gesù di Nazareth, si è incentrata la Scara Rappresentazione, che è stata messa in scena l'11 aprile, alle ore 20,30, nella Collegiata S. Maria a Mare dall'Associazione culturale "Amici del Palcoscenico - ONLUS".

Il testo teatrale, che ha fatto da trait d'union con i classici brani evangelici, è "Processo a Gesù" di Diego Fabbri. La vicenda narra di un gruppo di attori, di religione ebraica, che, ogni sera, mettono in scena questo processo con giudici e testimoni, cercando, così, di poter trovare una risposta ad un dubbio, ina sorta di ossessione: "Cristo fu o no il Messia di Israele?". A rendere maggiormente evidente questo distacco tra teatro ed evangelio era la strutturazione scenica dei due palchi approntati: su quello inferiore si svolgeva il processo con i personaggi in abiti moderni, su quello superiore venivano rappresentate scene della vita di Cristo. Le testimonianze erano ricche di significati, una sorta di provocazione dell'uomo sul valore di Cristo in un mondo così poco propenso ad una sosta di meditazione. Emozionante è stata la confessione del personaggio di Giuda e dei personaggi che sono intervenuti dal pubblico, i quali hanno esso in evidenza in modo ancora più sconvolgente la netta differenza tra la realtà fatta di tanti dubbi e ipocrisia e la finzione teatrale. Ma anche questa ha contribuito, un modo forse decisivo, ad annunciare una realtà, Cristo, unica certezza per l'uomo in questo mondo fatto di tante sfaccettature e di immagini effimere. Quindi il messaggio è stato questo: Cristo è l'unica meta e l'unica guida di ogni essere umano, che non deve abbandonarsi ad ipotesi astruse o ad utopie, ma deve prendere la sua croce e deve seguirlo senza porsi domande.

SAVERIO MANZI NEL RICORDO DELLA COMUNITÀ
MAESTRO DI MUSICA ED EDUCATORE DI GIOVANI CANTORI
di Agostino Ferraiuolo

Lo Spirito Santo, nella Chiesa, comunità di credenti, dà dei carismi o doni particolari ai fedeli perché li mettano a servizio della comunità.

E' il caso di **Saverio Manzi**.

Nato a Maiori nella Parrocchia di S. Pietro in Posula e nipote di Don Francesco D'Uva, curato di quella, dimostrò fin dalla giovinezza spiccate doti musicali, bravura e capacità organizzative, che ha posto, per più di quarant'anni, a servizio della Collegiata S. Maria a Mare, della Chiesa di S. Pietro e di altre Chiese.

Era assiduo nel partecipare a tutte le celebrazioni che si tenevano presso le Chiese Maioresi, sempre da semplice fedele. Spesso era invitato ad animare la solenne liturgia: quando gli perveniva l'invito, lui non si tirava mai indietro, sempre pronto, com'era, a mettere a disposizione della Comunità la sua maestria.

Organizzava il programma dei canti e, non geloso di quanto sapeva, aiutava i giovani ad apprendere i rudimenti dell'arte organistica. Tanta era la sua passione per la musica e per il servizio liturgico che conosceva a memoria infiniti canti!

Grazie a lui era un continuo sorgere e risorgere di corali, che animavano le grandi funzioni liturgiche, specie nel giorno dell'Assunzione o nel Patrocinio di S. Maria a Mare, quando era di prassi suonare la tradizionale pastorale durante la Messa dell'alba.

Sempre grazie a lui fu organizzato il Coro Polifonico *ARS NOVA*. Anzi Saverio, visto l'impegno profuso dai giovani per le prove serali, si mise da parte e consegnò la direzione all'esordiente maestro Gaetano Cantalupo.

Ha suonato finché ha avuto la forza, facendosi, a volte portare in chiesa con un'auto o accompagnare in S. Giacomo, e lì suonare e animare la liturgia con il canto.

Negli ultimi tempi non usciva più di casa, ma s'interessava dei nuovi spartiti e dava consigli, per quanto riguardava i canti, ai sacerdoti che si recavano a trovarlo.

Bisogna dire che non si è mai vantato, che ha posto il suo carisma al servizio della comunità per il bene comune, che ha prestato la sua opera nelle varie chiese e comunità parrocchiali di Maiori con generosità, spirito di volontariato e di abnegazione, e che, al momento opportuno, sapeva eclissarsi senza una parola, quasi consapevole delle parole di Gesù scritte nel Vangelo di Luca: "Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: 'Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare'".

Dio, che tutto conosce e a tutti dà la giusta ricompensa, l'ha accolto sicuramente nella sua gloria, dove Saverio potrà continuare a sciogliere canti di lode per tutta l'eternità.

BASTA UNA. ...FIRMA!

di *Giuseppe Ruggiero*, membro del CAEP di Ponteprimario
Siamo in tempo di scadenza per la presentazione della dichiarazione dei redditi e noi fedeli, con una semplice firma, senza alcun costo aggiuntivo, possiamo destinare la quota dell' 8 per mille alla Chiesa Cattolica.

Chi può firmare e come comportarsi?

I lavoratori dipendenti o i pensionati, che ricevono il CUD (la certificazione del reddito) dal proprio datore di lavoro o dall'ente pensionistico, pur esonerati dall'obbligo della presentazione della dichiarazione dei redditi, perché privi di altri redditi, ma in presenza di ritenute fiscali al punto 10 parte B, possono apporre la propria firma per la scelta dell'Otto per mille alla chiesa Cattolica nell'apposita casella. Essi, poi, possono consegnare il modello Cud, dopo averlo inserito in una busta bianca recante la dicitura "Scelta per la destinazione dell'Otto per mille Irpef - Anno 2003" presso un qualsiasi ufficio postale o sportello bancario (il servizio di ricezione è gratuito). Chi invece, in presenza di altri redditi o oneri deducibili o/e detraibili, è tenuto alla presentazione del modello 730, può firmare l'apposita scheda 730/1 nella casella Chiesa Cattolica e presentarla al Caf entro il 15 giugno, unitamente al modello 730 base.

Stesso discorso anche per i contribuenti che si avvalgono della presentazione del modello Unico (ex 740); qui i termini per la consegna del modello vanno invece dal 2 maggio al 31 luglio presso un qualsiasi ufficio postale o sportello bancario; oppure in via telematica attraverso Internet o con l'ausilio di un intermediario abilitato (commercialista, caf): in questo caso fino al 31 ottobre.

Tutti i fondi che perverranno con la scelta dell'Otto per mille alla Chiesa Cattolica saranno destinati ad opere di evangelizzazione e di carità. Una firma che non costa niente alle nostre tasche; essa però sarà di aiuto a tanti nostri fratelli che vivono nel bisogno.

ONORE AI FIGLI DI MAIORI

di *Agostino Ferraiuolo*

ROCCO DI LIETO, figlio di donna Cecilia, nato a Maiori il 16 agosto 1933, battezzato nella Parrocchia di S. Maria a Mare il 17 settembre del 1933 e residente da quasi 50 anni in Inghilterra, è stato insignito dell'onorificenza dell'**Ordine della Stella della Solidarietà Italiana** nel grado di Commendatore il 9 gennaio 2003.

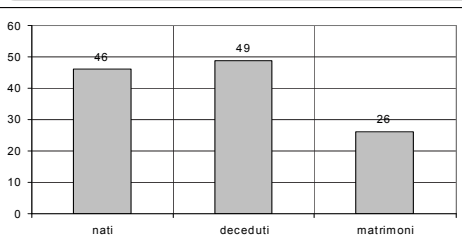
L'onorificenza viene concessa dal Presidente della Repubblica agli italiani che vivono all'estero e che si siano distinti nella diffusione della cultura italiana.

Basti pensare che in questi ultimi 12 mesi un tale onore è stato concesso a sole 29 persone in tutto il mondo.

L'alto riconoscimento concesso al nostro concittadino fa onore e dà lustro alla nostra intera Comunità e lo propone come esempio da imitare alle future generazioni.

Ogni giovedì: ore 18-19: *Ora di Adorazione in S. Giacomo*
Ogni venerdì: ore 19,30: *dopo la s. Messa: Sacerdoti a disposizione per le confessioni in S. Giacomo.*
Ogni primo venerdì del mese: ore 17: *S. Messa* per tutti i Defunti al Cimitero.

ORARIO Ss. MESSE nei mesi di maggio-giugno
FERIALE: Collegiata: ore 9-19; **Chiesa Suore Domenicane:** 7.30; **S. Francesco:** 8-19.
PREFESTIVO: Collegiata e S. Francesco: ore 19
FESTIVO: Collegiata: ore 8.30-10.30-19- **S. Francesco:** ore 9.30-11-19- **S. Giacomo:** ore 12.00 - **S. Pietro:** ore 9 - **S. Martino:** ore 11 - **S. Maria delle Grazie:** ore 10.30 - **S. Maria del Principio:** ore 09.15.



CURIOSITÀ ANAGRAFICHE A MAIORI NELL'ANNO DEL SIGNORE 2002
(DALL'ANAGRAFE COMUNALE)

HANNO CELEBRATO, NEL BATTESIMO, IL DONO DELLA FEDE:

1. **Vincenzo Paolo Santelia** di Antonio e di Raffaella Laudano
2. **Vincenzo Rumolo** di Francesco e di Margherita Di Martino
3. **Alfonso Mammato** di Nicola e di Tiziana Esposito
4. **Antonio Ferrara** di Massimo e di Annarita Capone
5. **Enrico Schiavo** di Aurelio e di Maria D'Urzo
6. **Anna Libera Feliziani** di Claudio e di Adele Caprio

HANNO CELEBRATO, NEL MATRIMONIO, IL DONO DELL'AMORE:

1. **Carlo Crescenzo** e **Brunella Santelia**

HANNO CELEBRATO, CON LA MORTE, LA LORO NASCITA AL CIELO:

1. **Maria Grazia Esposito**, coniuge di Salvatore Cretella, di anni 79
2. **Elisabetta Fiorenza**, vedova di Guerino Del Pizzo, di anni 79
3. **Saverio Manzi**, coniuge di Elena Scannapieco, di anni 82
4. **Rosa Crivelli**, vedova di Raffaele De Rosa, di anni 88
5. **Maria Flauto**, coniuge di Giuseppe Musiello, di anni 75
6. **Alfonso Bottino**, coniuge di Maria Mammato, di anni 79
7. **Giuseppe Spinosa**, coniuge di Giordina Nannucci, di anni 83
8. **Niso Ciusa**, coniuge di Licia Lungo, di anni 91
9. **Matteo Civale**, coniuge di Ivana Sfrizzo-Gerarduzzi, di anni 72
10. **Gaetano Criscuoli**, vedovo di Immacolata Pisani, 69

DALL'AGENDA

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI MAGGIO

Il mese di Maggio, dedicato alla Madonna, verrà celebrato, nei giorni di domenica, lunedì, martedì, mercoledì e sabato in Collegiata, Santuario di S. Maria a Mare, e nei giorni di giovedì e venerdì in S. Giacomo, col seguente programma: ore 18.30 S. Rosario Meditato, ore 19.00 Vespri e S. Messa con omelia.

Giovedì 8: dalle Suore: ore 11.30: S. Messa con Supplica.
Domenica 11: ore 10.30: S. Messa officiata dall'Arcivescovo con la celebrazione della S. Cresima.
Domenica 25: ore 10.30: S. Messa con Prima Comunione

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI GIUGNO

Il mese di Giugno è consacrato al Cuore Ss.mo di Gesù.
Sabato 8: Festa del Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria: ss. Messe: ore 9 e 19 in Collegiata.

Lunedì 9: Festa della Madonna Avvocata sul monte Falterzio. *Dalle Suore:* ore 19.00: Vespri Solenni con omelia celebrati dal Padre Domenicano Pasquale Coccozza.

Martedì 10: Festa della Madonna di Costantinopoli: *dalle Suore:* Ss. Messe: ore 7.30-9.00-18.00 (celebrata dal P. Domenicano), a cui fa seguito la processione con il Quadro della Madonna di Costantinopoli.

Venerdì 13: Festa di S. Antonio: nella Chiesa di S. Francesco: Ss. Messe ore 9.30-11-19, cui segue la processione.

Giovedì 19: in S. Pietro: ore 19 S. Messa e alzata del Quadro.

Giovedì 19, venerdì 20, sabato 21: Solenne Esposizione e Adorazione del SS.mo Sacramento (antiche Quarantore) in S. Francesco in preparazione alla Solennità del Corpus Domini.

Domenica 22: Solennità del Corpo e Sanguine di Cristo: orario festivo delle Ss. Messe in tutte le Chiese; ore 10.30: in Collegiata: S. Messa con Prima Comunione; ore 19.00: celebrazione della S. Messa sul Piazzale della Fratellanza Maiorese, cui segue la processione per il Corso Reginna, addobbato con drappi, luci e fiori da parte dei fedeli sui balconi.

Venerdì 27: Festa del Cuore di Gesù: Ss. Messe: ore 9 in Collegiata; ore 19 in S. Giacomo.

Sabato 28: in S. Pietro: ore 20: Vespri ed esposizione della Statua di S. Pietro.

Domenica 29: Festa dei Ss. Pietro e Paolo: Ss. Messe in S. Pietro: ore 7.30-9.30-10.30-19.00 (in piazza), cui segue processione.

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI INIZIO LUGLIO

Martedì 1: a S.M. delle Grazie: ore 19.30: esposizione della Statua
Mercoledì 2: Festa di S. Maria delle Grazie: Ss. Messe: ore: 7.30-9.00-10.30-18.30 (in piazza), cui segue processione.

Per contribuire alle necessità della Collegiata utilizzare il ccp. n. 14957849 - o ccb. Banco di Napoli di Maiori n. 27/1451 intestati a: Collegiata S. Maria a Mare - 84010 - Maiori - Tel. 089-877090/192 cell.: 339-5800544 - e-mail: vtaiani@amalficoast.it